



CURES

insieme

Parrocchia SANTA CROCE

Anno 2°
numero **VII**
Luglio 2011

BENVENUTO A TE CHE VIENI NEL NOME DEL SIGNORE!

Sono felicissimo di presentare alla Comunità che è sua in Passo Corese il nostro nuovo Vescovo!

Mi sento onorato e lusingato di farlo per un padre ed un fratello che conosco da tanto. Sono certo che saprà farsi apprezzare, per le sue doti di socievolezza, franchezza, rara intelligenza, per la sua esperienza di formatore, pastore e per la sua pietà, come già ho avuto l'onore di dirvi nelle nostre celebrazioni. Continueremo fino al giorno della "presa di possesso", **il 28 agosto a Poggio Mirteto**, a cantare o recitare in tutte le liturgie domenicali il "Veni Creator" per lui. Lo incontreremo subito dopo **nella Solennità della Santa Croce**. Benvenuto nella tua Comunità Eccellentissimo don Ernesto!

Don



Sua Eccellenza Reverendissima Mons. ERNESTO MANDARA
Vescovo titolare di Torre di Mauritania del Clero Romano, nato a Positano (SA),
Diocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, il 24 luglio 1952
ordinato il 22 aprile 1978, eletto Vescovo il 2 aprile 2004,
consacrato Vescovo il 5 giugno 2004. Ausiliare di Roma per il Settore Centro.

Dopo aver frequentato le scuole medie statali a Positano, è entrato nel ginnasio del Seminario Minore della Prelatura di Pompei; in seguito è stato inviato al Seminario Romano Minore e ha continuato la formazione al Seminario Romano Maggiore come studente dei corsi di Teologia presso la Pontificia Università Lateranense e la Pontificia Università Gregoriana, completati i quali ha perfezionato la sua preparazione presso l'Accademia Alfonsiana fino ai corsi di Laurea, a cui ha partecipato mentre era alunno del Pontificio Seminario Lombardo (1978-1979).

Ordinato sacerdote il 22 aprile 1978 per l'Arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, dal suo Ordinario è stato messo a disposizione come Assistente del Pontificio Seminario Romano Maggiore a Roma, dal 1979 al 1983.

Nel 1983 ne è stato nominato Vice-Rettore, ufficio che ha ricoperto fino al 1990.

È stato, quindi, Parroco di Santa Maria delle Grazie al Trionfale a Roma dal 1990 al 2002 ed anche, per qualche tempo, Prefetto della XXXII prefettura. Dal 10 aprile 1990 è Cappellano di Sua Santità.

Incarichi e ministeri:

1978 - 1979: Alunno del Pontificio Seminario Lombardo

1979 - 1983: Assistente del Pontificio Seminario Romano Maggiore.

1983 - 1990: Vice Rettore del Pontificio Seminario Romano Maggiore.

1990 - 2002: Parroco di Santa Maria delle Grazie al Trionfale, Roma.

2002 - 2004: Direttore dell'Ufficio Edilizia Culto e Segretario dell'Opera Romana per la Preservazione della Fede e La Provvista di nuove Chiese presso il Vicariato di Roma. Direttore dell'ufficio per l'edilizia di culto.

Eletto alla Chiesa titolare di Torre di Mauritania e nominato Vescovo Ausiliare di Roma il 2 aprile 2004, ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 5 giugno successivo.

E' membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Religione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena".

PAROLE E VISIONI: Solitudine

"Solitudine": non c'è parola che possa denotare la massima disperazione e la condizione per raggiungere la beatitudine. "Solitudine" è parola da temere al sommo grado, perché indica la condizione d'una desolazione distruttiva per la persona. La persona è comunicazione, indica relazione, significa un essere di fronte ad altri. La nascita e la crescita della persona avviene nella relazione. Se ti privi o peggio vieni privato della compagnia, sei ridotto, sei di meno, ti senti inutile, non hai più consistenza, sei disorientato, senza riferimenti. La solitudine che ti riduce tu con te stesso è tanto insopportabile che ti conduce pian piano ad uno sdoppiamento: ti puoi mettere a "parlare da solo". Adamo rischiava di diventa-

(continua in seconda)

PAROLE E VISIONI:

Solitudine

(continua da prima)

re autistico, se il Creatore non gli avesse dato subito Eva! Penso all'angoscia di chi avanti negli anni, vi arriva per aver visto tanti compagni cadere intorno; penso alla persona troppo diversa da portare dentro i vissuti ordinari della gente normale; penso a chi non ha saputo "accettare compromessi", "non è venuto a patti" e si ritrova con la sola compagnia dei propri inflessibili principi. Penso a chi semplicemente il mondo gira vorticosamente intorno e di cui nessuno s'accorge, se non molto di rado e per sola commiserazione. Ma penso anche alla solitudine angosciante dentro la folla anonima di chi è sfiorato, urtato o "scartato" distrattamente da traiettorie di volti tutti presi nei loro gravi impegni o pensieri. Penso a chi è espropriato anche della vita, del tempo invaso dalle esigenze altrui sempre urgenti. Penso a chi è trattato come oggetto erogatore di servizi materiali, sociali o religiosi indifferente, da chi richiede univocamente "sì" di risposta e mai ascolta la "macchina" dei mille doveri riprovevole e spregevole se non ti corrisponde...

"Solitudine" però è anche una condizione scelta: è quello stato di riposo dall'affanno; stato di lavoro interiore, forse più intenso, ma per seguire pensieri, sensazioni ed emozioni che affiorano finalmente al di sopra del traffico rumoroso e vuoto delle corse quotidiane. Sentimenti belli e buoni quanto "inutili", rimossi con violenza quotidiana, perché distraggono dalle imprese e dagli "interessi" della sopravvivenza e del "benessere", in questa condizione di riserva, riaffiorano e puoi guardarli in faccia, farci i conti in positivo o in perdita riguardo all'impresa più vitale che esista: quella della tua crescita! Non ci sei per questo? Felice condizione quella in cui lasci che piova dall'alto e dai tempo al sole di far l'amore con la terra e che la carezzi rivestendola di verde nuovo, dopo la devastazione di mille passaggi impietosi. Intendo la tua terra interiore almeno per un poco lasciata in pace, per ristorarsi e tornare a vivere. La solitudine, condizione del silenzio pieno d'ascolto, è possibilità unica di vita nuova. La solitudine è profondità per la radice, è silenzio per l'ascolto, luce per l'orientamento, è ristoro per le forze. Se lo vuoi e se credi, è compagnia con la Fonte della Vita, con la Parola che illumina, con la Forza che ricrea. La tua solitudine è la compagnia della Trinità in te! Così di notte (le sue ferie brevi!) Gesù nel silenzio ritrovava riposo nel Padre "in luoghi solitari". Rallenta i ritmi convulsi, riposati "un poco in disparte", apprezza la solitudine. Ritrovati in essa e sarai beato. Buone ferie!

Don

IL CANTO DEI CRISTIANI

Plinio il Giovane all'imperatore Traiano, presentava i cristiani come coloro che "*si riuniscono in un giorno fissato per cantare un inno a Cristo*". Per lui i cristiani erano gente che canta a Cristo, la gente del canto. Il canto nasce dal cuore. I cristiani avevano *dentro qualcosa di grande*, una immensa gioia: Cristo è risorto. Bisogna ritornare al cuore, ridonargli motivi di fede, speranza; farlo battere forte.

Il canto cristiano nasce anche dall'ascolto della parola di Dio che risuona nel "mio" e nel "nostro oggi". Da questo ascolto sorgono lo stupore che invade tutto l'essere, provoca la gioia e dà inizio al canto. Dall'ascolto della Parola il cristiano arriva alla fede, la alimenta e la porta a maturità; man mano che la fede cessa di essere una serie di nozioni ma un qualche cosa che permea la vita, la illumina e la riscalda, essa diventa canto.

Con il canto noi palesiamo qualcosa che passa dentro di noi. Se utilizziamo i canti fatti da altri, lo facciamo solo se esprimono ciò che sentiamo, ciò in cui crediamo. La persona cantando dice se stessa, così ogni assemblea con la scelta dei suoi canti *rivela se stessa*. Il canto è nell'ordine del gratuito, del disinteressato, dello spontaneo, come la poesia, cantiamo perché ci va di cantare, perché è bello farlo.

Ci si riunisce tra amici per ascoltare canzoni. Viene spontaneo avvicinarsi e magari lasciarsi coinvolgere dal canto. Se l'assemblea canta diventa fattore di convocazione. Alcuni scelgono la messa per come si canta in essa. I bambini vogliono andare alla messa dove si ...canta.

Il cantare insieme porta a creare coesione, unità, a fare gruppo. Se canto insieme agli altri, mi unisco a loro. Unirmi con la mia voce, si arriva a cantare "*con una sola voce*". Se molti non cantano, il gruppo presenta una cattiva immagine di sé, quella di essere disunito anche affettivamente. Alcuni canti vengono detti "di comunione" non semplicemente perché sono fatti durante la comunione eucaristica, ma perché dovrebbero manifestare l'unità raggiunta attraverso la celebrazione. Per esempio, *l'Osanna* (dona, Signore, la tua salvezza), *l'Amen* (è vero, è così, è degno di approvazione), *l'Alleluia* (Iodate Jahvé).

Allora, se è vero che il canto fa assemblea, potremo dire che è l'assemblea che crea il canto. Il canto manifesta e fa la festa, e la festa vive del canto.

don Viktor

OVERY Scelte a colori

Campo estivo parrocchiale 13 / 24 giugno 2011

“Pennello, secchiello, sgabello, il cuore fan più bello... Fiori, fate, crostate, aiutate questi ragazzi a trovare le strade per loro disegnatte.” Questa, è la filastrocca che durante il campo estivo parrocchiale ha accompagnato le giornate di bambini e ragazzi, svoltosi dal 13 al 24 giugno nel centro Santa Maria Nova. La storia dal titolo “Overy scelte a colori” racconta di un gruppo di amici che vengono invitati dagli zii a passare l’estate ad Overy, un paese dell’Irlanda, per aiutarli a sistemare una vecchia casa avuta in eredità. Qui conoscono gatti parlanti, personaggi fantastici e folletti, che li consigliano in certe scelte. Non sempre però, i ragazzi ascoltano i consigli che gli vengono proposti, finendo nei guai. Mathilda, la fata del villaggio, che lavora in un colorificio, cerca di aiutare i ragazzi mettendo dei segnali sul loro cammino, con i quali, possano fare scelte sagge e ritrovare la giusta strada. È ormai ora di ripartire per l’Italia, quando i ragazzi, scoprono che nessuno al villaggio conosce Mathilda, i folletti e altre creature magiche e al posto del colorificio si trova un grande albero pieno di fiori colorati. Durante la giornata, abbiamo alternato momenti di riflessione e di preghiera, a momenti di gioco e di apprendimento. Cucito, decoupage, chitarra, attività sportive, hanno impegnato i bambini nei laboratori e con l’aiuto degli animatori, hanno potuto mettere a frutto le loro capacità.

Attraverso il gioco, si è cercato di sperimentare che l’amicizia, la lealtà, la pazienza, il rispetto delle regole, l’ascolto reciproco, sono qualità che vanno curate e scoperte non solo ascoltando passivamente un discorso, ma vivendo in prima persona situazioni che possano aiutarci a crescere forti e robusti come un albero; l’albero della nostra vita. Ogni giorno una cosa nuova da scoprire e da vivere tutti insieme.

La giornata cominciava alle 8,15 con la preghiera del mattino in chiesa, poi accompagnati dai genitori dei bambini e dei ragazzi ci si spostava con le macchine al centro S. M. Nova (*casaleto*). Nella cappellina, veniva raccontato l’episodio giornaliero della storia, poi qualche bans prima di dividerci nei laboratori. Alle 10,30 merenda fino alle 10,45 dopodiché ci si divideva nuovamente nei laboratori. Seguiva il gioco e l’attività del giorno fino alle 12 quando don Domenico o don Viktor suonavano la campana della cappellina; era il segnale che indicava la riflessione sul messaggio che la storia raccontata la mattina voleva darci. Alle 13, dopo esserci lavati le mani, era giunto il momento del pranzo. Finito di mangiare, canti, musica e un po’ di riposo prima del gioco e della preghiera finale. Alle 15,30 saluti e tutti a casa.

Scegliere a volte può risultare difficile e molte volte si cerca di fare la scelta più facile, non sempre però è quella giusta! Con questo campo estivo si è cercato di far comprendere che non si deve mai cercare di seguire la strada più facile, ma tentare di trovare quella che il proprio cuore indica come la migliore. Per rendere felici, una scelta deve essere ciò che è meglio per la propria vita e deve coincidere con quello che è scritto in cielo per ciascuno.

Ci sono vari tipi di scelte, quelle in bianco e nero che rendono la nostra vita monotona e quelle a colori, con le quali è possibile rendere migliore sia la nostra, che la vita degli altri. Se ognuno di noi saprà essere una matita colorata nelle mani di Dio contribuirà alla costruzione di un Mondo più bello e a realizzare il paradiso già qui in terra.

Non possiamo che ringraziare Dio per averci dato la possibilità di vivere questa esperienza nel servizio ai più piccoli e alla comunità. Grazie anche ai nostri Don che ci rinnovano ogni anno la fiducia nel trasmettere attraverso questa proposta educativa il messaggio cristiano a bambini e ragazzi e infine un grazie ai nostri educatori che ci sostengono, aiutano e consigliano nelle scelte.

Ai genitori e a tutti i bambini e ragazzi, va l’invito a partecipare sempre più numerosi alle attività dell’oratorio che durante l’anno vengono proposte per continuare a camminare e a crescere insieme.

Ci vediamo a settembre... Vi aspettiamo!!!!

Amelio e gli animatori

SIGNORE, DA CHI ANDREMO!

L'afa e una confusione diversa che non si sentiva più da diversi mesi, mi fanno accorgere che è tornata l'estate. La mattina quando andiamo a lavorare tutte le vie sono libere, non bisogna più impegnare il cervello per cercare la via più libera da percorrere per arrivare presto dove siamo diretti. Non ci sono più tante macchine di genitori che accompagnano i figli e neppure il caos di motorini che si rincorrono per arrivare a scuola. Al mattino presto tutto è silenzio.

E' iniziata l'estate! Ma questo silenzio cosa significa? E' un silenzio di persone che dormono fino a tardi, giovani sfiancati da un lungo e faticoso anno di scuola che riposano per recuperare le loro forze, il giusto riposo dopo la fatica!?

E adesso il problema è quello di organizzarsi le giornate, senza l'impegno che occupava quasi tutta la quotidianità. Ora l'impegno più urgente è quello di andare a ritrovare gli amici che prima erano a portata di mano, fare il giro di tutti i bar del paese e poi "finalmente": eccoli! ci siamo ritrovati... ecco i rumori dei motorini obbligatoriamente smarmittati, ecco le loro grida gioiose o sguaiate, la vita riprende nella confusione di sempre.

Eppure possibile che non sentiamo mai il desiderio di un po' di silenzio dove "ritrovar-si" davvero? Ritrovare noi stessi, dopo tanta corsa fuori, per arrivare... a cosa?

Proprio in questo momento che gli impegni sono diradati dovremmo cercare di ritrovare noi stessi, magari con la lettura di un libro che non abbiamo avuto per tutto l'inverno il tempo per leggerlo, ritirarsi in un luogo solitario e riflettere sulla nostra vita, pensare al nostro passato e organizzare il nostro futuro, ritrovare quel silenzio interiore che ci dona pace e serenità. Non più lo stress da fretta, finalmente giorni e giorni da dedicare a noi stessi e alla nostra interiorità. Non importa se siamo al mare o ai monti o anche nel nostro paese, quel silenzio lo possiamo trovare in ogni luogo: basta volerlo, basta voler riprendere contatto con quanto abbiamo di più autentico e vero in noi, senza ruoli, al di là delle solite apparenze che dobbiamo assumere. Ritrovarsi con Lui, vero fondamento del nostro essere ed esserci, per ricominciare un anno pieno di impegni, ma più consapevoli e rilassati, perché abbiamo ritrovato la pace della nostra anima e abbiamo incontrato Dio, più facilmente nel silenzio.

Simonetta

ORARIO ESTIVO Dal 4 luglio al 27 agosto

TUTTI I GIORNI FERIALE

Rosario ore 17,20

Vespri ore 17,45

SANTA MESSA ore 18,00

I FESTIVI

SS. MESSE ore 8,00; 10,30; 18,00

L'ADORAZIONE SOLENNE

è sospesa fino a giovedì 25 agosto

La LECTIO DIVINA

è sospesa nei mercoledì dal 27 luglio al 27 agosto
Riprenderà con **doppio turno** da mercoledì 31:
tutti i mercoledì dalle 18,30 alle 20,00
tutti i giovedì dalle 21,00 alle 22,00.
Le lectio sono obbligatorie per tutti i ministeri.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SOLENNITÀ DI SANTA CROCE AVVERRÀ NELLE ZONE, CON L'AIUTO DEI MESSAGGERI, DAL GIORNO 5 AL GIORNO 12 SETTEMBRE

SOMMARIO

Editoriale "Benvenuto a te che vieni nel nome del Signore"	p. 1
"Parole e Visioni - Solitudine"	p. 1-2
"Il canto dei cristiani"	p. 2
"Overy - Scelte a colori"	p. 3
"Signore, da chi andremo!"	p. 4
News	p. 4

Parrocchia SANTA CROCE

Piazza Santa Croce, 1 - 02032 Passo Corese (Ri)

0765.488121

www.sabinasantacroce.org - www.youtube.com/user/sabinasantacroce